



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Firenze 25/03/2026

Alla Presidente del Consiglio Regionale della Toscana
Stefania Saccardi

Interrogazione con richiesta di risposta orale ai sensi dell'art. 170 Reg. Interno

Oggetto: In merito al monitoraggio e alla tutela del lupo (*Canis lupus italicus*) in Toscana.

I sottoscritti consiglieri

Premesso che:

Il lupo (*Canis lupus italicus*) è una specie protetta dalla normativa nazionale ed europea, in particolare:

- dall'articolo 2 della Legge n. 157/1992 sulla tutela della fauna selvatica (dove il lupo è ancora definito specie "particolarmente protetta");
- dal D.P.R. n. 357/1997 di attuazione della Direttiva Habitat;
- dalla Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) che inserisce il lupo tra le specie "protette".

Tale regime di protezione è stato introdotto sulla base di consolidate evidenze scientifiche che riconoscono al lupo un ruolo fondamentale per il mantenimento dell'equilibrio degli ecosistemi.

La stessa Indagine conoscitiva sul lupo realizzata dalla Seconda Commissione del Consiglio regionale della Toscana nel 2017 ha evidenziato come la presenza del lupo rappresenti un elemento importante della biodiversità regionale e come la specie svolga una funzione ecologica rilevante nel controllo naturale delle popolazioni di ungulati.

La medesima indagine ha inoltre sottolineato che:

- la presenza del lupo in Toscana è storicamente radicata e non costituisce un fenomeno recente;
- il lupo svolge una funzione di regolatore “ecologico” degli ecosistemi grazie al suo ruolo di predatore naturale prevenendo fenomeni di sovrappascolo, favorendo i processi di rinnovazione naturale delle formazioni forestali e concorrendo al mantenimento di adeguate condizioni sanitarie delle popolazioni predate;
- le politiche di gestione devono essere orientate alla convivenza tra attività umane e fauna selvatica, attraverso strumenti di prevenzione e mitigazione dei conflitti.

Considerato che:

La comunità scientifica internazionale ha evidenziato come la gestione del lupo attraverso abbattimenti possa generare rilevanti squilibri negli ecosistemi, tra cui:

- la destabilizzazione della struttura sociale dei branchi;
- il rischio di perdita del patrimonio genetico originario della specie;
- un aumento della conflittualità tra attività umane e lupo.

Numerosi studi scientifici hanno inoltre dimostrato che l’abbattimento dei lupi può determinare un aumento delle predazioni sul bestiame, in quanto la frammentazione dei branchi e la perdita degli individui adulti altera i comportamenti predatori dei soggetti superstiti.

Non risultano invece evidenze scientifiche che dimostrino che l’eliminazione dei lupi riduca il conflitto con le attività zootecniche.

Ritenuto che:

Il Piano nazionale di conservazione e gestione del lupo individua tra le principali strategie di mitigazione dei conflitti con le attività zootecniche: la diffusione di sistemi di prevenzione quali recinzioni elettrificate, l’utilizzo di cani da guardiania, la sorveglianza delle greggi, la formazione degli allevatori e dei tecnici.

Tali strumenti sono inoltre sostenuti da specifiche misure di finanziamento dell’Unione Europea, tra cui il Programma di sviluppo rurale.

In Toscana il fenomeno dell’ibridazione tra lupo e cane domestico rappresenta una delle principali minacce per la conservazione della specie, rendendo necessario: rafforzare le politiche di contrasto al randagismo, migliorare i controlli sull’anagrafe canina, promuovere programmi di sterilizzazione degli esemplari ibridi.

Preso atto che:

Recentemente la Regione Toscana ha sostenuto progetti di monitoraggio della popolazione di lupo che prevedono il coinvolgimento diretto di soggetti portatori di interessi specifici nel conflitto con la specie, tra cui categorie che esprimono posizioni pubbliche fortemente critiche nei confronti della presenza del lupo.

Il monitoraggio delle specie protette rappresenta uno strumento scientifico fondamentale per la gestione della fauna selvatica e deve pertanto essere basato su criteri di rigore scientifico, imparzialità e indipendenza.

Affidare un ruolo determinante nella raccolta dei dati a soggetti che esprimono posizioni apertamente ostili alla presenza della specie rischia di compromettere la credibilità scientifica del monitoraggio, la fiducia dell'opinione pubblica nelle istituzioni, l'efficacia delle politiche di conservazione.

Ritenuto infine che:

La tutela della biodiversità e delle specie protette rappresenta un impegno fondamentale delle istituzioni pubbliche e costituisce un elemento centrale delle politiche ambientali europee.

Tutto ciò premesso e considerato Interroga

Il Presidente della giunta Regionale o l'Assessore competente per sapere:

Se la Regione Toscana intenda riconsiderare il proprio sostegno ai progetti di monitoraggio della popolazione di lupo privi di adeguata indipendenza scientifica assicurando che la raccolta e l'analisi dei dati siano affidate a enti di ricerca e istituzioni scientifiche qualificate, rafforzando il ruolo di università ed enti di ricerca, promuovendo politiche di convivenza tra attività zootecniche e fauna selvatica promuovendo campagne capillari di informazione rivolte a operatori e cittadini ai fini della conoscenza dell'etologia del lupo, per realizzare una responsabile convivenza e mettere fine a pregiudizi, strumentalizzazioni e tensioni.

Diletta Fallani

Irene Galletti